

Tutti a lavoro!

E' ormai la replica di una scena di un film riguardata decine, se non centinaia di volte: soldi mandati dallo stato magicamente scomparsi, o semplicemente vittime succube del cattivo sfruttamento da parte di figure politiche di alto rango. Basta ricordare al passato, quando non bastò un incidente ferroviario per far arrivare a Crotone i fondi per la costruzione di un secondo binario per la stazione; destino volle che questi furono dirottati al Nord Italia. Non sappiamo ancora come andranno a finire i finanziamenti destinati al prolungamento del lungomare cittadino, ma meglio pensare al peggio, in modo da non illudersi. Ancora meglio è però concentrarsi sul presente, nonché sui fondi messi a disposizione della sala multimediale per l'archeologia sottomarina del Museo Archeologico di Capo Colonna, alias il soggetto del nostro progetto.

Ora vi chiederete: Ma perché questi ragazzi stanno facendo tutto ciò?

Beh, molto semplice: è la voglia di valorizzare il nostro territorio, di avvicinarlo, seppur di pochi centesimi di millimetri, al posto che merita per la sua gloriosa storia; a spingerci più di tutto, è stata però l'amicizia che unisce tutti noi membri dell'Hera Team in una grande famiglia. Eh già, una famiglia. Una famiglia basata sui valori della lealtà e della fiducia sviluppatasi in questi anni di avventure, divertimenti nati fuori e dentro l'ambiente scolastico, come durante i tanti lavori di gruppo svolti insieme. Per non parlare della grinta e del carisma trasmessa noi dai nostri professori, sempre pronti e disposti a illuminarci la strada durante i momenti di piena oscurità. Forse potremmo anche dire che anch'essi sono entrati a far parte della nostra famiglia. La cosa più bella? Ci completiamo a vicenda! Basta infatti pensare che...

Ritrovarsi è sempre un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo.

Henry Ford

Al momento stiamo ancora ricercando vari dati, anche se possiamo vantare di possederne già una buona quantità;

1) Una gran parte dei dati attualmente disponibili riguardano i fondi destinati al museo: basti pensare che la cifra ammonta a €600.000,00 di cui il 75% è stato messo a disposizione dall'Unione Europea, mentre il restante 25% dal Fondo di Rotazione (co-finanziatore Nazionale). Di questa somma, solo l'84% (corrispondente a €506.294,96) è stato effettivamente versato e investito nella sala multimediale. Una parte soldi arrivati sono stati utilizzati per comprare attrezzature subacquee, di insonorizzazione e uno schermo curvo di grande formato, ma nonostante l'avvenuta consegna dei macchinari, nessuno di questi è stato messo in funzione, perciò quello che manca non sono le risorse, ma bensì la programmazione.

2) Siamo anche a conoscenza che a livello di progettistica è stato conferito per le attività di assistenza al responsabile del procedimento all'arch. Francesco Saverio Giasi per un importo complessivo pari ad €11.812,28, mentre per le attività di assistenza al direttore dei lavori, per un importo complessivo pari ad €25.650,00 oltre iva e contributi di legge. Nel maggio del 2016 è stato assegnato circa €1.000.000,00 al museo per "miglioramento della fruizione e riqualificazione energetica". Malgrado i pagamenti, non sono stati effettuati nella manutenzione dell'impianto di illuminazione né tanto meno nell'impianto elettrico, infatti la sala presenta al pubblico parecchi cavi elettrici in vista. Nonostante il non completamento, l'operazione del progetto è stata supportata da una struttura organizzativa grandiosa, presieduta dal Polo per l'Innovazione dei beni culturali, con

un'associazione temporanea di scopo composta dal Centro nazionale per la ricerca, due università e trentuno imprese.

Dati raccolti dall'articolo de Il Fatto Quotidiano, scritto il 9/09/2016.

Purtroppo però, questi dati non sono attualmente sufficienti per portare avanti il nostro progetto, ne servirebbero molti altri, ma noi dell'Hera Team abbiamo già in mente come racimolarli: per esempio, non sappiamo a che punto siano i lavori della sala al giorno d'oggi, per cui occorrerà un'uscita scolastica al Museo di Capo Colonna, in modo da analizzare lo stato in cui sia essa. Servirebbe conoscere inoltre il grado di informazione dei cittadini crotonesi riguardo la vicenda, per cui l'idea trovata dai membri del nostro team sarebbe quella di attuare una sorta di censimento, magari anche tramite l'istituzione di alcuni info point da allestire temporaneamente in zone di grande afflusso della città. Sarà inoltre nostra briga chiedere informazioni a enti istituzionali come la Regione Calabria, o anche trovare nuovi dati in open-data, messi a disposizione sul sito di OpenCoesione stesso. Altra trovata da parte della nostra squadra sarà quella di andare a intervistare persone esperte nel campo, aventi grande preparazione sulla vicenda, come Carlo Tansi, dirigente della Protezione Civile della Calabria, Vazzano per il Consorzio Jobel, Giovanni Pugliese e Gianni Liotti per la Lega Navale, Simone Scalise per l'Area Marina Protetta di Isola Capo Rizzuto, il direttore del Museo Archeologico di Capocolonna e la dott.ssa Grandò Tiziana.

Lo scopo dell'Hera Team è quello di far conoscere a più persone possibili la Sala Multimediale per l'Archeologia marina del Museo Archeologico di Capo Colonna. Un sogno tramutabile in obiettivo? Vedere questa sala in funzione, in modo da avere anche solo un minimo di interessamento in più sulla città di Crotona da parte dei turisti; la strada è in piena salita, ma con l'ausilio di una grande partecipazione da parte dei cittadini crotonesi, la salita potrebbe anche diventare un po' meno ripida.